

LA PROVINCIA

rassegna

Le Primavere Edizione 2018



Il Teatro Sociale di Como ospita mercoledi sera un nuovo appuntamento con Le Primavere, dedicate quest'anno alla "Critica della ragion digitale" FOTO ANDREA BUTTI

Il futuro a ComoNext Ponte tecnologico tra aziende e ricerca

Ragione digitale. Mercoledì sera il polo comasco sarà protagonista nell'incontro in programma al Sociale «Ospitiamo società e start-up per aiutarle a crescere»

La tecnologia è un'opportunità. Tra tutte le declinazioni del digitale dell'edizione 2018 de Le Primavere "Critica della ra-gione digitale" c'èl'invitoper mercoledì 11 aprile al Teatro Sociale di Comocon"Ilfashioneraesclusivo, internet per tutti, Qualcuno doveva pur collegarli". Si racconterà la tecnologia attraverso le possibilità che offre. Federico Marchetti hacolto un'occasione di sviluppo imprenditoriale con YooxNet-A-PorterGroup,portale di moda online. La sua esperienza

si inserisce in quella scia di casi di successo che stanno cambiando le nostre abitudini di vita. Ad interrogarlo Alberto Puliafito, giornalista esperto di comunica zione digitale e innovazione, e il direttore de La Provincia Diego Minonzio. In conclusione Stefano Soliano, direttore generale di Como Next, descriverà il parco scientifico tecnologico, fucina di innovazione del nostro territorio.

Como NExT, Parco Certificato, ha ottenuto la qualifica di Digital Innovation HUB delsistema Confindustriale Lombardo, in sintoniaconidettamidelprogetto Industria 4.0 del Ministero dello Sviluppo Economico. Oggi raccoglie 120aziendedicui40sonostart-up per un totale complessivo di 650 addetti. Trapochi mesi sarà completatalaristrutturazione del terzo lotto interno al polo scientificoaziendale. Il parcopasserà da una superficie di 14 mila metri quadrati a 20mila metri quadrati. Con questi nuovi spazi sarà possibile attrarre altre aziende innovative e start-up. Si auspica così di raggiungere un migliaio di addetti ospiti, in una ideale continuità

storicadi uno spazio dove, in precedenza, lavoravano mille persone. «Ma non vogliamo essere un condominio - ha specificato il prof. Enrico Lironi, presidente Sviluppo Como-ComoNExTSpa - Il polo tecnologico è una realtà composita. Ospita aziende o startup selezionate in base al bando specifico della Camera di Commercio e l'obiettivo è aiutarle a crescere attraverso servizi di base e collegamenti con le università Siamo un ponte verso i centri di ricerca e diamo accompagnamento ai progetti su bandi europei o regionali, in sintesi offriamo tutto quello di cui una giovane azienda necessita per crescere».

Intercettare le esigenze

Ilpolo scientifico tecnologico ComoNext è generalista, ospita aziende innovative appartenenti adiversi settori, quindi le innovazioni tecnologiche vengono trasferiteadaltrettanteaziende manifatturiere e di servizi ad ampio spettro. Inoltre la sua grande po-tenzialità sta nell'aver mappato non solo leaziende maanche i singoli operatori.

«Perché lapolitica di sviluppo è quella di intercettare le esigenze di altre aziende esterne al territorio e portare le loro necessità all'internodel parco-Spiega Enrico Lironi - Noi svolgiamo un'azione di coordinamento, insieme ai soggetti delle varie aziende che stanno presso di noi, per poter dare unaripostaall'innovazione di prodotto o di processo che proviene dall'esterno e questa diventa la formadi integrazione con il territorio Maabbiamorichiesteanche dall'ambito regionale e nazionale. Comincia a diffondersi questa nuova politica del nostro parco che è per molti versi diversa da quella di altri parchi tecnologici italiani». Anche per questo sono frequentiicontatticonimprenditori italiani e numero se le visite di delegazioni dall'estero.

«Aiutiamo a migliorarsi»

«Sappiamo che le imprese sono sul mercato globale-continua Lironi - noi agiamo con l'obiettivo prioritariodiaiutarleamigliorarsi sempre più nel processo e nel prodotto enel rendersi più efficienti». Importante anche la formazione che si eroga nel polo tecnologico. Alcune realtà presenti sono nate comespin-offuniversitarie.«Stiamolavorando per acquisire risorse finanziarie più consistenti -conclude Enrico Lironi-rispetto a quelle che abbiamo già veicolato adalcune aziende tramite Como Venture srl, società di venture capital di cui siamo socio di riferimento, stringendo accordi con importanti fondi per assicurare alleaziendeilsostegnonecessario ad una crescita accelerata delle loroinnovazioni, al fine di conquistare i mercati esteri».

Il programma



■ Federico Marchetti, patron di Yoox

A sollecitarlo per raccontare i segreti di una delle più riuscite operazioni di vendita on line il giornalista Alberto Puliafito



Sabato Alle fonti della conosce Alle fonti della conoscenza Dalla Naturalis Historia creativa sulle orme dei Pli

Passeggiata creativa da Villa Olmo ■ Passeggiata creativa da Villa Olmo in sei tappe per ripercorrere la storia di Plino il Vecchio e di Plino il Giovane, attraversando il centro cittadino in un "teatro itinerante" che alternera due voci narranti, quella di Pettro Berra e quella di Plinio il Giovane interpretato dal gruppo teatrale del liceo Volta



Mercoledi 18/04 La nuova economia del non-denaro. Verso La nuova economia del non-denaro. Verso inediti mondi e commerci

Alberto Dalmasso, fondatore di Satispay dialoga con Filippo Pretolani, studioso di monete alternative e di Bitcoin e con

Savino Damico che si occupa di Digital payments, biometrics E-identity e incubatori di criptovalute



Teatro Sociale di Como Venerdi 11/05 Non è tutto oro quello che luccica. Illusioni, realtà ore e liturgie che cercano di cambiare il mondo

Silvano Petrosino, studioso

Manlio loffrida, professore che si occupa di filosofia dell'ecologia



ore 10/ 16.30 Editatnon. Scrivere insie voci di Wikipedia Editathon, Scrivere insi-

■ Una giornata dedicata a Una giornata dedicata a implementare le voci dell'enciclopedia libera Wikipedia, relative in particolare ai territori di Como e di Brunate, a cura delle associazioni Sentiero dei Sogni e Wikimedia Italia, con la collaborazione del Comune di Brunate

L'Editathon sarà introdotta da una breve passeggiata, condotta da **Pietro Berra**, giornalista



LA PROVINCIA
LUNEDÍ 9 APRILE 2018

COMO 11

Lite Tribunale-Comune a spese dei contribuenti Colpa di 25 anni di errori

Autosilo a pagamento. Palazzo Cernezzi vince la causa ma dovrà pagare metà delle spese legali sostenute L'assessore: «Possibile una convenzione con i dipendenti»

A raccontarla, la storia degli abbonamenti gratis all'autosilo di via Auguadri per i dipendenti del Tribunale, che gratis non dovevano essere - ha detto una sentenza della corte d'Appello di Milano sembra la classica follia all'italiana.

Il documento fantasma

Provando a sintetizzare: lo Stato paga - con i soldi dei contribuenti - l'allargamento di Tribunale e autosilo in cambio di 200 posti auto riservati a magistrati e dipendenti del palazzo di giustizia all'interno dell'autosilo di via Auguadri, da gestire però attraverso una convenzione.

In 25 anni Stato, Comune e Tribunale non riescono a firmare uno straccio di accordo, ma nessuno se ne preoccupa. Fino a quando il ministero smette di pagare - con i soldi dei contribuenti - i costi di gestione dei 150 posti auto dei dipendenti del Tribunale. A questo punto le spese - pagate con i soldi dei contribuenti - finiscono in capo al Comune, che decide di dire basta al po-

sto auto gratuito per i dipendenti del palazzo di giustizia e fa causa: persa in primo grado, vinta in seconda. E le spese legali - almeno la metà - sono a carico dei contribuenti.

A rendere ancor più assurda la vicenda, il fatto che la battaglia legale, che si è scatenata dopo che l'amministrazione Lucini ha detto basta al posto gratis nell'autosilo dietro al Tribunale per i dipendenti del palazzo di giustizia, ha spinto l'avvocatura di Stato (quindi il ministero) a chiarire nero su bianco che «non è in alcun modo ipotizzabile un uso aziendale che attribuisca a dipendenti pubblici un beneficio economico quale quello del parcheggio gratuito nelle vicinanze del posto di lavoro. La possibilità di cui hanno goduto» i lavoratori del Tribunale di Como «di parcheggiare la propria auto nell'autosilo di via Auguadri non può costituire l'oggetto di un diritto, ma ha costituito una semplice facilitazione che l'amministrazione non ha l'obbligo di conservare». Ma anziché intervenire per tempo ed evitare inutili e

costose - per i contribuenti spese legali, ministero e Tribunale hanno semplicemente scelto di non occuparsi della questione.

L'apertura dell'assessore

A questo punto il problema è legato al futuro: «È giusto che anche i dipendenti del Tribunale, così come quelli del Comune, paghino il posto auto» esordisce l'assessore al Patrimonio Francesco Pettignano, il quale però apre a una possibile trattativa con i 150 lavoratori del palazzo di giustizia che usufruiscono dell'autosilo.

«Voglio approfondire bene la situazione, ne parlerò già questa settimana con il sindaco e la giunta, ma penso che ci sia la possibilità di una convenzione così come avviene per i dipendenti del Comune». Mercoledì, intanto, i 69 ricorrenti che hanno fatto causa al Comune per la questione sosta nell'autosilo si troveranno con il loro legale per decidere i prossimi passi. Non è escluso il ricorso in Cassazione.

P.Moi



L'ingresso dell'autosilo comunale di via Auguadri, dietro al Tribunale FOTO DI ARCHIVIO

Il consigliere ex magistrato «Il posto auto a chi serviva»

«Quando erano in corso i lavori di ampliamento di Tribunale e autosilo, ho ricoperto per qualche tempo il ruolo di facente funzione di presidente del Tribunale. E in quell'occasione avevo fatto un provvedimento per suddividere i posti auto non privilegiando i magistrati, ma le effettive esigenze lavorati-

A ricordare quei primi an-

ni del Novanta è Vittorio Nessi, magistrato in pensione e dallo scorso anno consigliere comunale (di opposizione) a Palazzo Cernezzi.

Sulla sentenza della corte d'Appello che cancella i posti auto gratis nell'autosilo per i dipendenti del Tribunale Nessi preferisce non commentare: «Non ho titolo per propormi di risolvere la questione a fronte di una sentenza della corte d'Appello. C'è una maggioranza che se ritiene di affrontare il problema commenta ancora l'ex magistrato - lo affronterà».

Certo la sentenza dei giudici di Milano potrebbe anche spingere qualcuno a rileggere i 25 anni passati, arrivando magari a ipotizzare un danno erariale per il mancato incasso dei soldi dell'abbonamento: «I rischi che qualcuno possa interessare la Corte dei conti ovviamente esistono - commenta ancora Vittorio Nessi - ma da qui a dire che ci sia qualche responsabilità ne passa».



LA PROVINCIA VIILUNEDÌ 9 APRILE 2018

La disoccupazione a Como

Como rimane nella fuscia delle province più virtuose, quelle tra il 3,1% e il 9,5%. Tuttavia, il suo tasso è il più elevato della Lombardia: 8,4% a fronte di una media regionale del 6,4%



TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (DATI IN %) Classe di età 15-29 anni Lombardia Como

«Basta pregiudizi «Buoni progetti Lo scambio aiuta Manca il sostegno quando è circolare» sul fronte finanza»

Formazione

Salvatore Amura, presidente di led Como «Uno studente su cinque arriva dalla Cina»

Basta con l'approccio a slogan oppure "urlato" sui gio-vani e sulla "fuga di cervelli" all'estero. Salvatore Amura, presidente dello Ied Como, è convinto che la strada giusta sia quella tracciata dal forum del settimanale, Ricca di spunti, che indicano la necessità di darsi momenti in cui riflettere con calma su temi simili oggi e di non cadere vittima della superficialità. Ricordando un punto importante: se qui vengono sempre più ragazzi stranieri a studiare, pochi ancora sono gli italiani che fanno altrettanto.

L'Accademia Galli ha ospitato a Villa Sucota il dibattito e ha curato la parte tecnica, permettendo anche due collegamenti " in casa" che hanno offerto visioni apprezzate dagli interlocuto-ri: dall'Ostello Bello con Carlo Dalla Chiesa che ha puntato su Como al direttore dello Ied di Barcellona Alessandro Manetti.

Secondo Salvatore Amura, bisogna ascoltare le testimonianze, ma anche le analisi come quella di Luciano Canova: «Mi è piaciuto molto – osserva – la sua è stata una lettura anche molto dura, ma opportuna, documentata». Oggi bisogna unire le forze per evitare le partenze verso l'estero quando costituiscono appunto una fuga, con la convinzione che non ci siano chance nel nostro Paese: «Noi forniamo competenze e nel nostro caso sono le famiglie che sostengono ragazzi. Portiamo avanti una formazione di qualità. Quando c'èunafuga,c'èunaperdita. Maè importante quanto ha fatto no-tare Canova: oggi in realtà il puntoperl'Italiaèche non c'èri-



cambio. I ragazzi escono, ma non ne entrano nel nostro Pae-se. Se non c'è circolarità, si genera il problema del ricambio

Andare fuori dell'Italia significa senz'altro maturare delle opportunità. Amura viaggia molto, anche con il suo nuovo ruolo delle relazioni esterne dello Ied, e fotografa una situazione in fermento: «Cito le ultime tre città dove sono stato recente-mente per lavoro, Shanghai, Montréal, Mosca. Lì si vedono occasioni straordinarie. Come faccio a dire a un giovane oggi di non provarci e di non guardare oltre anche le piazze classiche, per così dire?».

Ma poi il presidente dell'Accademia Galli torna alla circolarità, alla contaminazione anche di talenti. E menziona proprio il caso dello Ied, frequentato da molti stranieri provenienti da Paesi anche molto lontani: «Ora qui abbiamo circa il 20% degli studenti cinesi. L'altra faccia della medaglia? Semplice, che non mandiamo ancora studenti italiani là. Invece, lo scambio alimenta il sapere e non ci fa perdere l'idea che le competenze debbano essere valorizzate» conclude Amura.

Start-up

Enrico Lironi, presidente di ComoNext sull'arretratezza italiana nel venture capital

Molti spunti dal dibattito evidenziati, due su cui si è soffermato Enrico Lironi in particolare. Il primo, i giovani e il si-stema formativo. Il secondo, l'esperienza del Parco tecnologico. In mezzo, una certezza: oggi il vero problema è il venture capital che serve per stimolare le grandi potenzialità esistenti.

Prima un giudizio sul clima crisi di sfiducia e speranza: «I giovani sono cresciuti in que st'atmosfera che diventa di paura, in cui si parla di crisi – ha det-to il presidente di Sviluppo Como-ComoNext-Ilsistemafor mativo è a macchia di leopardo. perché ci sono anche eccellenze al di là delle statistiche. Prendiamo i Politecnici, che hanno anche docenti a contratto, professionisti, imprenditori che dedi-cano del tempo per portare le loro esperienze nella formazione dei giovani». Una tendenza, quest'ultima, molto diffusa in

Perché si va all'estero dunque oggi? «Spesso perché i giovani non trovano nei territori rispondenza rispetto alla loro preparazione e rispetto a una retribuzione adeguata». Chi va in Svizzera e fa un confronto proprio sul salario, può trovare un abisso. All'interno dei laureati italiani, c'è una grande professionalità, evidenziata in una se rie di realtà – ha proseguito il professor Lironi-come aziende, dove contribuiscono a brevettare (fenomeno cresciuto negli anni), «Vero che il sistema formativo deve trovare un maggio-re collegamento – ha riconosciuto - ma molti di questi giovani tornano dall'estero e fondano



Enrico Lironi

aziende innovative»

Lo specchio di quest'analisi è ComoNext: «Una pluralità di aziende dove i giovani, prevalenti, per l'85% laureati, non sono venuti qui perché nulla da fa-re, ma perché avevano delle idee. Hanno trovato un sito che li aiuta a portarle avanti. E gli dà una mano a trovare supporto finanziario».

Il punto è questo: l'ecosiste-ma. Quando partì ComoNext, le aziende con esigenze minimali potevano basarsi su fondo venture capital. «Ora – ha spiegato Lironi - Tutte queste aziende hanno bisogno di sostegno finanziario e stiamo trattando con grossi fondi esteri: non troviamo risposta in Italia. Questo è il dramma, perché non c'è ancora cultura di supporto. Sono aziende interessanti, muovono passi importanti sul mercato internazionale, ma per crescere

hanno bisogno di quattrini». Aiutare queste aziende inno-vative, è la sfida. Che poi qualcuno vada all'estero e sviluppi un'esperienza, bene. Sono stati avviatipiani anche da Fondazione Cariplo per far rientrare i ricercatori.

si perché impegnati negli studi, condizione prevalente in questa classe di età. Tenendo conto anche di questi giovani inattivi, l'incidenza dei disoc-cupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è invece pari all'8,6% (cioè meno di un giova-ne su 10 è disoccupato), tale indicatore è stabile rispetto a

In crescita dopo una prolungata fase calante i dipendenti a tempo indeterminato: +54 mila dopo 10 mesi consecutivi in calo. Risultano poi in "lieve crescita" i dipendenti a termine (+4 mila), mentre

continuano a diminuire gli indipendenti (-39 mila). Su base annua si conferma l'aumento degli occupati (+0,5%, +109 mila), ma in questo caso «la crescita si concentra esclusivamente tra i lavorato-ri a termine». Rispetto a gennajo la crescita del complesso degli occupati, spiega l'Istat, « è determinata dalla componente femminile, mentre re sta invariato il numero di uomini occupati. Con riferimento all'età, si registra un aumento tra le persone di 35 anni o più (+37 mila), a fronte di un calo tra i 15 e i 34 anni (-18 mila)».

LA PROVINCIA 35 LUNEDÌ 9 APRILE 2018

canti

REDCANTU@LAPROVINCIA.IT

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582355, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.58236 Roberto Calmi r calmi@laprovincia it 031.582361. Raffaele Foglia r foglia@laprovincia it 031.582356. Anna Savini a savini@laprovincia it 031.582353







Museo del Mobile, la strategia «Guardiamo anche oltre Cantù»

La proposta. Il vicesindaco Ferrari: «Crediamo alla collaborazione con il territorio» E replica a Spinelli (Pd): «È chiaro che bisogna fare squadra su un progetto come questo»

CHRISTIAN GALIMBERTI

Un Museo del Mobile aperto al territorio. Con il coinvolgimento dei Comuni e delle aziende del circondario.

E anche della Regione Lombardia, magari a partire proprio dai consiglieri regionali, da coinvolgere nel dibattito che vuole accompagnare la nascita effettiva di un'istituzione tanto attesa.

L'obiettivo

È questo uno degli obiettivi con-divisi sia dalla minoranza, come affermato da Vittorio Spinelli, consigliere comunale Pd, sia dal vicesindaco e assessore alle attività economiche Matteo Ferrari, Forza Italia. Nel batti e ribatti tra le due parti, si intravede anche qualche possibilità di disgelo. Per un dialogo comune.

Un Museo che non deve essere solo, in senso ristretto, di Cantù, come sottolinea Spinelli dalla minoranza, «Dobbiamo coinvolgere persone, i Comuni limitrofi: Cantù dovrà essere aperta al territorio. Anche ad aziende come la Porro o la Former di Carimate, piuttosto che alla B&Bdi Novedrate

Spinelli chiede anche che ci sia il coinvolgimento degli esponenti politici sovralocali. «Penso ad esempio ai consiglieri di Regione Lombardia del territorio, al di là delle parti politiche». Non solo: «Perché non coinvolgere ad esempio le Camere di Commercio, piuttosto che la Triennale di Milano stessa?». La situazione ideale di confronto, per il consigliere Pd, sarebbe

quella delle Consulta per l'Economia. Non convocata in questi primi nove mesi di amministrazione di centrodestra

E se Ferrari aveva chiesto alle minoranze di avviare l'iter, se tengono così tanto la Consulta, Spinelli confida ancora che sia cĥi ha le chiavi del Comune a fare il primo passo. Viceversa, Ferrari aspetta passi formali dalle minoranze. O anche un con-fronto più informale, come una

«Inevitabile coinvolgere anche i nostri politici in Regione»

telefonata o un incontro, chiesto magari proprio da Spinelli. Primi passi, se non altro, per un dialogo tra le parti.

Ad ogni modo, il vicesindaco sembra essere sempre più orientato sulla nomina di un project manager, piuttosto che a un confronto in Consulta.

«Sono basito che si continui a fare proposte a mezzo stampa e non direttamente agli organi istituzionali - il pensiero del vi-cesindaco - È evidente che un progetto di questo tipo non possa non guardare al distretto. Il focus comunque è il progetto. Che dovrà essere molto chiaro anche dal punto di vista dell'autonomia finanziaria. E per questo servono professioni esterni.

Ovviamente, si dovrà attingere anche all'offerta culturale che ci sta intorno».

Aggiunge Ferrari: «Questa amministrazione, peraltro, crede in molto nell'intercomunalità. Spero che la mancata realizzazione del Museo non sia dipesa sino ad oggi dalle critiche politiche: mettiamo un po' di progettualità. Coinvolgere i politici della Regione? Certamente, ad oggi le possibilità contributive arrivano soprattutto dalla Regione. E chi dice che non abbia già contattato qualcuno?».

Sia Spinelli che Ferrari ricordano il richiamo alla concretezza di Maurizio Riva, di Riva1920. Chissà che tra consigliere e vicesindaco, nei prossimi giorni, non vi sia quantomeno una telefonata.

L'idea

Esposizione articolata su più sedi»



«In un anno si può

Così ipotizza l'architetto Tiziano Ca sartelli (nella foto), presidente di Qualità Cantù. «Per la sua storia, Qualità Cantù potrebbe essere il soggetto più titolato a gestire la nascita del Museo del Mobile. Non ne farei tuttavia una questione di principio e, purché dalle intenzioni si passi finalmente a un'azione concreta, non escludere i la costituzione di una specifica fondazione.Una soluzione concreta potrebbe essere quella del museo diffuso: due, tre, quattro sedi ravvicinate, in centro Nell'arco di 8-10 mesi, il primo nucleo del Museo potrebbe nascere».

La ricerca del manager

Il Comune di Cantù ha partecipato a un bando della Regione Lombardia, per poter ottenere il finanziamento al 50% di 10mila euro complessivi e ingaggiare un project manager: una figura che avrà il compito di preparare uno studio di fattibilità, come individuare possibili sedi, costi di avvio e costi fissi annuali per l'ente. Intanto il vicesindaco e assessore alle attività economiche Matteo Ferrari, Forza Italia, intende convocare un tavolo con diverse persona lità del territorio, per raccogliere possibili richieste da sottoporre al professionista

Il caso della Consulta

Danove mesi, con la nuova amministrazione di centro destra, la Consulta per l'Economia non è ancora stata convocata. A ritenerla utile al contributo del dibattito in corso sulla creazione del Museo del Mobile, è stato Vittorio Spinelli, consigliere comunale in minoranza con il Pd. Aveva già replicato all'osservazione il vicesindaco Ferrari: «Che Spinelli ne faccia richiesta formale, che chieda di dar vita alla Consulta. Ma che presenti anche i risultati della Consulta di questi anni». CGAL



LA PROVINCIA VI LUNEDI 9 APRILE 2018

Speciale

Il dibattito Il lavoro dei millennial

I numeri del Canton Ticino Un caso di piena occupazione Il principale datore di lavoro della provincia di Como è il pazione è ai minimi termini.

Nel quarto trimestre 2017, il tasso radiografato dalla Seco in Ticino è stato pari a circa il 3.4% in calo rispetto al valore del

percentuali). La riduzione su costante da quattro anni a que sta parte. In calo gli occupati nel settore secondario, compensato però dalla crescita di commercio e servizi. Se si esamina la nazio

nalità dei disoccupati, il calo sempre su base annua è di 0.2 sia svizzeri sia stranieri. Questi ultimi (residenti) hanno un tasso del 5.5%, gli svizzeri residenti del 2,5%. Le donne senza lavoro sono scese dal 3.6% al 3.3% (gli

uomini dal 3.7% al 3.5%). I giovani infine dal 5,4% al 4,8%

La previsione per il 2018? I dati relativi all'inizio dell'anno non sono stati ancora elaborati, le previsioni erano del 3.6% nel primo trimestre, del 2,5% nel

«Integrare di più mondo della scuola Fondamentale e imprese locali»

La riflessione

Marco Mazzone presidente di CdO Como «Importante stabilire una relazione di fiducia»

Giovani capaci di mettersi in gioco: un fatto positivo, che arricchisce e che induce ad approfondire la propria visione. Di persone e associazioni. Marco Mazzone, presidente della Compagnia delle Opere di Como, formula questo giudizio grazie all'esperienza del forum (ha partecipato con Giuseppe Sorbini, ad di Enervit). «Il pro-blema – rimarca – è mettersi in gioco nel proprio territorio e chi decide di mettersi in gioco uscendo dall'Italia, ha la possibilità di ampliare l'orizzonte. Contribuisce a uno sviluppo personale come pure di visio-

Ciò che cattura l'attenzione di Mazzone, è il lato umano. Perché si può parlare di competenze tecniche tutta la vita, ma questo è l'approfondimento che si impone. Con altro anco-ra: «La necessità di un maggiore collegamento tra il mondo del lavoro e quello della scuola. Queste due realtà oggi devono riavvicinarsi, ancora»

Non può non colpire l'atteggiamento che talvolta si riscontra in chi ha sempre lavorato all'estero: in Italia, non c'è storia, «Si deve ristabilire un clima di fiducia tra il mondo di impresa e guello educativo - sostiene Mazzone – quest'ultimo deve subire una modernizzazione, ma anche l'impresa». Quindi serve un maggiore dialogo, con tutti i passi avanti che ne conseguono. Un modus operandi prosegue il presidente della Cdo di Como – che è quello della formazione continua, ad

La fiducia ha ragion d'essere



guardando anche le esperienze positive emerse al forum. Come quella di Ostello Bello, recentemente approdata a Como. Ma anche a chi quella fiducia non la mostra, scottato da un clima pesante in Italia. «A mio avviso spiega Mazzone – chi sente così ha bisogno di guardare ai maestri, questo vuol dire a persone che possono insegnargli un mestiere e competenze importanti. Ma nello stesso momento persone che possono aiutare il giovane a sviluppare altre atti-tudini. Quelle che riguardano il proprio approccio di visione, curiosità e intraprendenza. Ma anche un senso di servizio, la capacità di autonomia e la scelta di relazionarsi, come pure il problem solving».

Approcci sempre più rilevanti nel mondo d'oggi, oltre i cliché. E a proposito di cliché, di termini che vanno rivisti per il loro contenuto approfondito Mazzone preferisce parlare di occupabilità rispetto a occupazione. «Ciò significa la possibilità che ogni giovane possa tra-sformare il proprio desiderio in realtà. Il desiderio di costruzione da parte di chi si approccia al mondo del lavoro. Eva aiutato».

Banca e territorio il fattore fiducia

Dario Brambilla, responsabile della nuova sede di Como di Banco Desio

Per chi lavora per una banca del territorio, l'estero non è un'opzione. Dario Brambilla è il responsabile della nuova sede comasca di Banco Desio in Piaz-za Cacciatori delle Alpi.

Intervenuto al nostro Forum sui giovani all'estero, Brambilla traccia le differenze tra le professioni e le realtà lavorative, tra quelle che permettono un distacco dal territorio e quelle che sono invece indissolubilmente legate alla realtà locale, dove i giovani crescono, si formano e lavorano a contatto con i clienti: «Nel nostro lavoro quotidiano la territorialità, il provenire da un territorio, la fiducia che hai tra gli abitanti di quel territorio, è qualcosa di fondamentale, per cui l'esperienza all'estero dei giovani dipendenti di banche territoriali non è sicuramente all'ordine del giorno, anzi non viene neanche presa in considerazione».

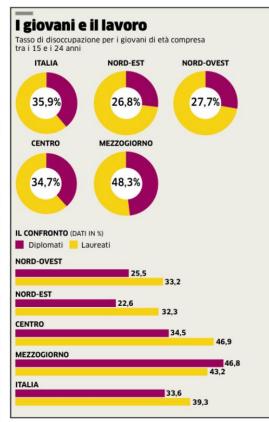
Se per una banca locale l'estero non è un'opzione di interesse, l'importanza delle esperienze al di fuori dei nostri confini nazionali risulta però piuttosto chiara anche per chi lavora e agisce in una realtà locale: «Vedo positivamente l'esperienza dei giovani all'estero dal lato del miglioramento culturale e dell'apertura mentale-hasottolineatoBrambilla – è positiva però se questa apertura viene riportata poi nei territori nativi, permettendo una crescita del territorio grazie a una mente aperta, risultato dell'esperienza all'estero. È invece qualcosa di negativo quan-do i giovani con belle professionalità tendono a restare al di fuori dei confini. La conseguenza di questo è un impoverimen-



to del territorio proprio perché

queste menti non tornano a casa». A livello bancario, nonostante l'esperienza delle city sia importante, nell'ambito di una banca come Banco Desio la differenza la fa il legame con la realtà locale: «Oggi il cliente di una banca tradizionale – ha prose-guito Brambilla – chiede una faccia conosciuta, un volto amico. Probabilmente se arrivasse il grande specialista londinese da noi non attecchirebbe quanto il bravo consulente comasco. La nostra vita bancaria è fatta di territorialità. Le banche normalmente cercano il comasco che lavori a Como». Discorso diverso invece in altri ambiti, dove l'esperienza all'estero apre nuo-vi confini: «Significa apertura di nuovi scenari – ha proseguito Brambilla – che non riesci a cogliere se rimani a guardare sempre il tuo orticello»

L'importante è che i ragazzi tornino a casa; «Le grandi aziende internazionali che si arricchiscono grazie alle esperienze dei loro giovani all'estero devono poi riportarli indietro. La paura che, se i ragazzi rimangono fuori, il nostro Paese tenda a im-



Disoccupazione giovanile Ultimi dati in crescita

Gli ultimi dati Istat sono di qualche giorno fa. La disoccupazione a febbraio è tornata a scendere, passando al 10,9% dall'11,1% del mese precedente. Si tratta di un valore pari a quello già registrato a dicembre, quando si sono toccati i minimi da agosto 2012. Su base annua la contrazione è ancora più netta: -4.8% (-143mila). Si contano così 2 milioni 835 mila disoccupati. Diverso il trend relativo ai giovani: in questo caso il tasso di disoccupazione è cresciuto sino al 32,8%, +0,5% sul mese precedente. Uno dei valori più alti a livello euro-

Dal calcolo del tasso di disoccupazione dei 15-24enni vanno esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, nella maggior parte dei caLUNEDI 9 APRILE 2018 "PREALPINA LA Luneda

VARESE Valli & Laghi

Il centro congressi dell'istituto De Filippi ha ospitato il conve-gno "Le cardiopatie congenite tra passato e futuro", organiz-zato da Alessandra Stifani, re-sponsabile della Cardiologia pediatrica della Asst Settelaghi di Varese, con il contributo dell

Il cuore dei bambini: medici a confronto contro scientifico - ha sottolineato Alessandra Stifani - rap-

fondazione Ponte del sorriso.
All'evento hanno partecipato
numerosi cardiologi, pediatri,
cardiochirurghi e infermieri di
area pediatrica che hanno avuto la possibilità di confrontarsi

con alcuni tra i migliori specia-listi nel campo e di verificare «il percorso evolutivo della cardio-logia e cardiochirurgia pediatri-che, dalla storia recente alle prospettive future». «Questo in-

neato Alessandra Stifani - rap-presenta un significativo mo-mento di crescita, in un settore cosi specifico. E' infatti eviden-te come un percorso così deli-cato richieda competenze soli-de ed in continua evoluzione».

Anziani: aiuti per restare a casa

SERVIZI SOCIALI Quasi 200mila euro destinati al "mantenimento domiciliare"

VARESE - Aiutare gli anziani a rimanere a casa loro. Per garantire un'esistenza che non tagli i ponti con il passato, per prendersi cura di chi ha molte primavere sulle spalle e pochi soldi in banca tutelando abitudini, consuetudini, senza fare mancare il sostegno in ambito sociale. È questo uno dei progetti (già operativi) dell'amministrazione comunale e della giunta di Davide Galimberti. basti pensare che un terzo dei fondi previsti per i Servizi alla persona, sono destinatai alla popolazione più vecchia. «Oltre tre milioni di euro che sono spalmati su una serie di servizi, prestazioni, opportunità per chi ha molte primavere alle spalle e non riesce da solo a garantirsi condizioni adeenate di visia palla VARESE - Aiutare gli anziani a rima-

L'assessore

Molinari: «Progetto di tutela importante, senza sradicare

le persone»

Tre milioni di euro

l'anno per seguire, nei vari ambiti, i varesini nell'età più fragile

spalle e non riesce da solo a garantirsi condizioni adeguate di vita nella quotidianità e di assisten-za nel presente e nel futro», dice l'assessore ai Servizi sociali Roberto Molinari.

Servizz sociali Koberto Molinari. In questi giorni è stata firmata una delibera dirigenziale che mette sul tavolo quasi 24mila euro sotto la voce "contribuiti per interventi alternativi al ricovero naziani". Laddove è necessario, naturalmente, si provvede al ricovero, ma se è possibile la saciare nella propria abitazione l'anziano che non naviga nell'oro, il Comune opera in questa direzione. In un anno, la spesa complessiva per spesa complessiva per direzione. În un anno, la spesa complessiva per questi interventi alternativi al ricovero, ammonta 186mila euro e comprende varie forme di aiuto che si declinano nel sostegno al reddito, nei contributi per l'alloggio, nel sostegno per l'affiancamento, in pratica, di una badante, in alcuni casì nei contributi per il minimo vitale.

vitale.
Assegni o voucher da utilizzare in ambito sociosanitario, l'affidamento ai servizi domiciliari ma anche, quando non si può fare a meno per le condizioni di salute o economiche degli anziani, anche il pagamento delle rette per la casa di riposo (98 le persone al momento seguite con il pagamento parziale o totale

delle rette), rappresentano invece i cardini dell'intero sistema a fianco delle persone anziane. Un novantina i pensionati che ricevono il contributo al minimo vitale, numero praticamente identico a quelli che ricevono un sostegno per l'assistenza domiciliare e 98 i citadini ai quali si paga la retta in strutture di ricovero. In totale sono qualche centinaio gli anziani assistiti, alcuni con più forme delle molte previste, da parte del Comune di Varese.

In alcuni casi le quote non l'arcevi caracteria del Comune di Varese.

di Varese. In alcuni casi le quote non vengono erogate alle persone bisognose "ma direttamente ai proprietari delle abitazioni con cui i soggetti beneficiari hanno sottoscritto il contratto di locazione, stante la necessità di garrantire il pagamento del canone d'affitto e quindi il mantenimento del canone dall'abitazione in locazione", servie il dirigente al Servizia alla persona, Andrea Campane, nella delibera degli oltre 23mila curo a sostegno delle forme al-ternative di ricovero per il trimestre che si chiuderà il 30 giugno. In alcuni casi le quote non il 30 giugno.
«La cifra globale dedicata

ii 30 giugno.

«La cifra globale dedicata agli anziani, oltre tre milioni di euro, dice la massima attenzione che la nostra amministrazione dedica alle persone non più dica alle persone no me altrove, a diventare sempre di più negli anni», commenta l'assessore Molinari. Una cifra importante che induce anche ad altre due riflessioni. "Al un'epoca come questa, di risorse limitate, va pensato come riorientare la spesa sociale, soprattuto se vogliamo mantenera alto il livello di assistenza offerta, senza dimenticare però la necessità dimpellente del contenimento della spesa». Da qui, il terzo elemento di riflessione: «E' indispensable lavorare per fare nascere una alleanza tra pubblico e privato sociale, il Comune non può di certo affrontare tutte le necessità di una fetta di popolazione anziana in crescita con le sole proprie forze».

Barbara Zanetti



Garantire agli anziani la permanenza, per il maggiore tempo possibile, nella propria abitazione: una priorità per l'assessore Roberto Molinari (a sinistra) (100 8/102)

Scontro e coltello: caccia all'uomo

Dopo l'incidente, le minacce e la fuga. Indaga la Polizia locale



VARESE-(b.z.) Notte di ricerche all'inseguimento di un uomo che è stato protagonista di un incidente con un'altra vettura i cei sen i via San Pedrino (foto Archivio), poco prima delle 22. L'uomo, sulla trentina, non ha voluto fermarsi e ha tirato fuori un coltello, minacciando il 48enne che era alla guida dell'altro veiscolo e che è rimasto lievemente ferito. L'agressore è quindi risaltio in auto cdè fuggito, facendo perdere le tracce. L'episodio è avvenuto nella strada che 'rii-porta' le auto verso l'incrocio Magenta-Piave, dunque verso il centro. Gi agenti della Polizia locale, coordinati dal comandante Matteo Ferrario, si sono recati sul posto e hanno battuto le strade alla ricerca dell'automobilista che è stato

protagonista dell'incidente, della fuga e delle minacce con un'arma. Secondo i primi accertamenti, il mezzo al quale era alla guida il trentenne sarebbe senza assicurazione e senza revisione. Facile immaginare lo choc dell'automobilista che oltre ad avere riporato alcune lievi fertie si è visto puntare contro un'arma, probabilmente in seguito alla richiesta di chiamare gli agenti per fare luce sulla dinamica dell'incidente. Sul posto, dopo aver visto sgommare il suo aggressore, è arrivata oltre a una pattuglia della Polizia locate, l'ambudanza del "118". Il &Senne è stato trasportato per alcuni accertamenti al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo. Le sue condizioni non sono preoccupanti.



Una nuova mostra internazionale a Villa Panza iloto Bilizi

- "THE END OF STORY" NUOVA MOSTRA INTERNAZIONALE -

L'arte della fede: riflettori accesi a Villa Panza

VARESE - Un ritratto in argento di Giovanni Paolo II, opera inedita realizzata dall'artista americano Barry X Ball (nato a Pasadena nel 1955) appositamente per Villa Panza: è il piatto forte della nuova mostra organizzata sul colle di Biumo dal Fondo per l'ambiente italiano con il patrocinio di Regione, Provincia e Amministrazione comunale. "The end of story" (inaugurazione dopodomani mattina, apertura al pubblico da giovedi 12 aprile fino al 9 dicembre) rappresenta un ulteriore capitode elle proposte di arte contemporanea che da tempo identificano la nobile dimora vare-

sina nel mondo artistico a livello mondiale e che attirano numerosi visitatori da oltre oceano.
Nell'occasione, si tratta di cinquantacinque
opere molto
differenti tra
loro realizzante dagli anni
e sposte anche

alla cultura Roberto Cecchi per
Varese e Filippo Del Corno per
Milano (la mostra vede la collaborazione del Castello Sforacesco in occasione della Fiera
di Arte Moderna).
Willa Panza non si
fermano qui.

Nell'occasione, si tratta di cinquantacinque
opere molto
differenti tra
toro realizzate dagli anni
Ottanta a oggi: pale d'altare, icone religiose, portratts in metratts i

sti i colori per tracciare, dipin-

sti i colori per tracciare, dipin-gere, disegnare, toccare, osser-vare attraverso l'attività ma-nuale, fra acquarelli, tempere, pastelli a olio e carboncini. Primo incontro domenica pros-sima. Fra il 20 e il 24 aprile sarà in visita non solo ai Beni Fai, ma anche alle preziosità stori-che, artistiche e architettoniche del Varesotto (da Santa Cateri-na del Sasso al Sacro Monte) la delegazione Fai di Lecce, men-tre mercoledi 25 è in programa la seconda delle giornate "Arte & Natura" con lezioni di voga, cacce al tesoro mullisen-soriali e workshop dedicati alla cura dell'orto.

GALLARATE MALPENSA

SOMMA LOMBARDO - Stava SOMMA LOMBARDO – Stava giocando a calcetto all'orato-rio, quando un uomo di 49 anni si è improvvisamente acca-sciato a terra. È successo ieri pomeriggio prima delle 17.30 all'oratorio di Mezzana in piazza Santo Stefano. A capire che

Infarto mentre gioca: è salvo

l'uomo era stato colpito da un attacco cardiaco è stato un in-fermiere, che ha immediata am unitazza e auto medica, nun ente preso il defibrillatore di cui il campo dell'oratorio era dotato per praticare le prime cardiaco. Il 49enne è un atleta,

fino a quel momento non aveva mai avuto nessun disturbo è stato salvato dall'infermiere poi essere caricato sull'ambu-lanza e portato a sirene spiega-te all'ospedale di Leganno do-ve è stato affidato alle cure dei

«Ospedale, più assunzioni»

Dopo le promesse dell'azienda, il sindacato Adl va alla carica. E affronta le emergenze



Le camere rinnovate ma meno posti letto

Attesa per le moderne sale operatorie

Attesa per le moderne sale operatorie

GALLARATE - La stida del nuovo ospedale
unico è tutta da giocare, nel trattempo il Circolo di Busto Avsizio ei Il Sani' Antonio Abate di
Gallarate continuano a riorganizzarsi per affrontare le necessità dei pazienti. Nei giori
scorsi, in quel di Gallarate, nel padiglione chirurgico hanno trovato nuova sede la Chiruni
scorsi, in quel di Gallarate, nel padiglione chirurgico hanno trovato nuova sede la Chiruni
cante in conservento con a condizionata e tutti i comfort - spiega il primario Angelo Benevento - i letti sono venti, cinque
in meno di prima, e quattro camere sono singole, ma pronte all'occorrenza da accogliere un
secondo letto in caso di necessità. Da venerdi
a prile siamar: per foro il passaggio è stato
più complesso, dovendo considerare la telemetria per i pazienti e le apparecchiature per
effettuare i cardiogrammiNuovi spazi fanno sempre piacere, per poter
ospitare nel modo migliore i pazienti, mas iatende ancora la sistemazione del blocco operatorio: -Le sale che attendamo sono un poi
in ritardo - continua Benevento - lo stanziamento non era sufficiente, adesso comunque
sono terminali ilavori e si sta procedendo alle
gare per acquistare le attrezzature necessariosen remaini ilavori e si sta procedendo alle
gare per acquistare le lattrezzature necessariosen remaini ilavori e si sta procedendo alle
gare per acquistare le lattrezzature necessariosen remaini ilavori e si sta procedendo alle
gare per acquistare le lattrezzature necessariosen remaini ilavori e si sta procedendo alle
gare per acquistare le lattrezzature necessarioca del cada momento che le novità sono
dedicate a quel reparto. Nel frattempo, vengono utilizzate le cinque sale operatorio che si
trovano al tezo piano.

A.G.

GALLARATE - Nuove as-sunzioni e no deciso alla esternalizzazione di servizi. A una settimana dalle elezio-ni per il rinnovo delle Rap-presentanze sindacali unita-rie all'interno dell'Asst Valle Olona e all'indomani della cerimonia di premiazione dei dipendenti che hanno termi-nato la loro attività, la sigla Adl mette le mani avanti, se-gnalando i progetti su cui in-tende puntare.

gnalando i progetti su cui intende puntare.
«Negli ultimi tre anni abbiamo triplicato le tessere all'ospedale di Gallarate e anche a
Busto Arsizio abbiamo ottenuto molte adesioni - spiega
Salvatore Petrenga – per le
elezioni che si terranno dal 16
al 18 aprile presentiamo un
numero di candidati raddoppiato: non ci sono
riempi lista ma solo chi ha scelto di «
impegnarsi seria-

lo chi ha scelto di impegnarsi seria-mente. Puntiamo a essere uno dei pri-misindacati a Gal-larate e di miglio-rare la nostra posi-zione a Busto, sede sanitaria cui guar-diamo con interes-se». sosteneva che l'unione di Busto e Gallarate fosse positiva, ora si accorge

che non è così»

Darete battaglia per ottenere assun-zioni? «Certo che sì. Forse i dipen-

tivo, ma adesso si accorgono che non è proprio così. A Bu-sto un dialogo si riesce ad avere, a Gallarate faticano a comunicare con l'ammini-

avere, a Gallarate taticano a comunicare con l'amministrazione». Cosa proponete? «Là dove appare evidente la carenza di personale servono subito assunzioni. Inoltre chiediamo una commissione mensa per controllare la grammatura del cibo di dipendenti e pazienti, che secondo no ino è corretta. Pretendiamo più attenzione alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Altro punto dolente sono i passaggi di fascia, devono essere fatti ogni tre anni, la Rsu attuali hanno varato lo scatto ogni cinque anni: ho fatto i conti con la mia posizione e risulta che in 16 anni di lavoro. ho

Chi encorretta della che in Contro ogni emo contro ogni emo contro ogni emo contro ogni

euro. Ci batteremo contro ogni
estermalizzazione a cominciare
da quelle annunciate per la
mensa a Somma
Lombardo e
Angera». Petrenga rivendica alcuni risultati raggiunti
l'accantonamento di fondi
ex articolo 40
ex ri passaggi di

ex articol 40
per sex articol 40
pagamento del
la tessera di parcheggio al
Sant' Antoni o Abate; l'ampliamento di alcuni spogliatoi; la raccolta firme per l'accordo sui tempi di vestizione
da chi quel tempo viene conteggiato fuori orario di lavoro
sono riconosciuti e pagati 5
minuti in più a inizio turno e 5
minuti a fine turno, mentre
chi lo vede conteggiato nell'orario può iniziare 5 minuti
dopo). L'Asst riconosce il
passaggio solo a chi lavora su
tre turni, Adl è riuscita a farlo
garantire anche a chi fa due garantire anche a chi fa due turni e si impegna a ottenere il via libera anche per chi lavora a giornata.



Il sindacato si chiede quale sarà il futuro dell'ospedale Sant'Antonio Ahate (tata Ribo

CONCERTO AL MUSEO -

Bocina incanta la Studi Patri

GALLARATE - Il secondo atto di Una notte al Museo ha fatto centro: estasiato il numeroso pubblico che ha assistito al concerto di Aco Bocina (nella foto). Al mandolino e alla chitarra il musicista di origine croata ha presentato le sue melodie mediterra-nea accompagnato da Manuel Fernando Augusto nell'iniziativa promossa dall'associazione Amici del Caffé Teatro nella splendida cornice del museo della società gallaratese per gli Studi Patri in via Borgo Antico.

Antico.
Nella sala gremita, il pubblico ha applaudito Neila sala gremita, il pubblico ha applaudito uno dei chitarristi più famosi al mondo, un virul li concerto di Aco Bocituoso che sa esprimere na riema prassione ed energia. Due ore di concerto, culturali promossi per tanti applausi e una prire le porte del mustanding ovation finale per l'artista che si appresta a pubblicare nei



in tutta la zona. Prossi mo appuntamento ir programma è il 19 aprile con Luca Maciacchini e il suo spettacolo dedi cato alla storia dell'av vocato Giorgio Ambro



Il vicepresidente dell'Ascom

Nuovi orari e vetrine illuminate: Ascom raccoglie la sfida

GALLARATE - «Nondicoche servaun anto di fede ne ne ci si deve crederes. Se vogliamo rilanciare il commercio, dobbiamo provarle tutte e ascoltare i tempi che cambiano». Anche il vicepresidente di Ascom, Marco Introini, entra nell'argomento lanciato dal consigliere del gruppe La Nostra Gallarate 9.9, Roco Longobardi, edifeso, nella sua paternità, alle lex manager del distretto, Gianlaca Tonellotto: rivoluzionare gli orari dei negotuta serale in vista dell'estate.

«Lo diciamo da anni, non è una novità», rilancia Introini che però specifica. «Dire tutte da note fonda, Man posso fare a tutto a note fonda verbebero poi ritirare variade centro stroito, per garantine l'apertura serale in vista dell'estate.

«Lo diciamo da anni, non è una novità», rilancia Introini che però specifica. «Dire me ha fatto Tonellotto, è parzialmente un un rataggio. Perché in quattro anni il commercio è cambiato tantissimo e non si supò pensare che basti una vetrina accesa, per quanto fondamentale, per conclamare ri il rilancio degli esercizi». Si parta da

vono essere bravi ad essere il passaggio finale, quello dell'effettiva vendita». E se gli eventi del Naga sono un volano importante, nulla vieta che anche gli esercenti possano mettersi in proprio. «Anche loro possano organizzare delle piccole manifestazioni che attirino l'attenzione. Se ne parla, anche con il comune per i permesi, e is studia la soluzione migliore». Anche di questo si parlerà in occasione della riunione in programma a Palazzo Borghi, organizzata dall'assessore alle Attività produttive, Claudia Mazzetti, a cui sono invitati tutti i commercianti. Un'opportunità per parlare di questi aspetti, ma anche per presentare il nuovo manager del Duc, Paolo Martinelli, gli Special Olympics, che coinvolgerà Gallarate nella sua ecrimonia di chiusura, il 29 aprile, e gli eventi in programma per la primavera e l'estate.

Aldo Macchi